

III Domenica di Avvento

17 Dicembre Anno B



Dal Vangelo secondo Giovanni 1,6-8.19-28

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio

In questa terza domenica la liturgia ci propone un altro atteggiamento interiore con cui vivere l'attesa del Signore: la gioia, che genera la luce della testimonianza. Dio "entra" nel mondo come luce, senza luce non ci sarebbe vita. Dio ci fa vivere, Egli è vita e pertanto illumina, chiarisce, conforta, riscalda il cuore. Quando nasce un bambino si dice che è "venuto alla luce": è davvero un simbolo bellissimo, importante per tutti. Eppure spesso noi abbiamo paura di aprirci fino in fondo a Dio. Oggi siamo chiamati ad accettare la luce, credere alla salvezza, al bene, all'amore di Dio per me, alla possibilità che ogni cosa possa diventare utile per la salvezza, per la mia missione, per farmi crescere nella fede e nell'amore. Giovanni ci sprona a testimoniare il Signore, con la testimonianza di vita e con le parole, senza porci al centro della realtà, ma scoprendo di esser al centro dell'amore di Dio, che vuole unirsi a noi, rendendoci capaci di amare come Lui. Ci fa bene sentire Giovanni che afferma: «In mezzo a voi sta uno che non conoscete». Infatti Gesù è molto più di quel che sappiamo e crediamo: Lui può davvero rinnovare la nostra esistenza e ci aiuterà a cambiare le nostre idee su di noi e sugli altri. Se il Signore l'abbiamo conosciuto sin qui, ora possiamo meravigliarci ancora di più: Lui è davvero innamorato di noi e vive per noi, ci cerca per custodirci e donarci la sua vita! Possiamo "fuggire" da un Amore così grande o "nascondere" agli altri tutto questo?

.....COLORA.....



«Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.»